

È di 87 miliardi di euro il giro d'affari della moda in Italia

Pubblicato: Venerdì 18 Novembre 2022



In Italia il settore della moda crea un giro d'affari in Italia pari a **86,7 miliardi di euro** all'anno e il **15,6% di questo valore è concentrato a Milano**, il cui volume d'affari vale **13,5 miliardi di euro** all'anno. L'export di Milano del settore moda nei primi sei mesi dell'anno ha un valore di **4,9 miliardi**, **pesa il 16% dell'export del settore moda nazionale ed è cresciuto del 31,4%** nel 1° semestre del 2022 rispetto al 1° semestre del 2021.

Questi in sintesi i dati presentati dalla **Camera arbitrale di Milano (Cam)** in preparazione della 13° edizione dell'Annual Conference, dedicata quest'anno all'arbitrato per le imprese del settore della moda.

IL 50% DEGLI ARBITRATI RIGUARDANO LA MODA

Milano è dunque la prima provincia italiana per fatturato moda. In Camera arbitrale di Milano (Cam) il 50% degli arbitrati che riguardano la moda è internazionale. Chi ricorre all'arbitrato è un **brand di lusso nel 40% dei casi**. Le imprese del lusso possono fare ricorso alla Cam per difendere il proprio marchio da usi illeciti su Internet, tramite la procedura di riassegnazione dei nomi a dominio “.it”.

Dall'inizio dell'attività, la Camera arbitrale milanese ha gestito **3 mila arbitrati**, oltre **14 mila mediazioni e 240 riassegnazioni** di nomi a dominio, per un valore complessivo annuo pari a **630 milioni di euro**. Sempre più imprese italiane e straniere, che operano nel settore della moda, **fanno ricorso all'arbitrato e alla mediazione** per risolvere le controversie legate principalmente alla **distribuzione, tutela del marchio, compravendita, fornitura**.

UN ARBITRATO SU DUE È INTERNAZIONALE

Milano viene scelta sempre più spesso dalle imprese straniere come sede per risolvere le controversie: in base ai dati Cam degli ultimi 5 anni **un arbitrato della moda su due è internazionale**, ovvero almeno una delle parti è straniera. Il 40% di chi ricorre all'arbitrato Cam è un brand di lusso. Oltre all'arbitrato è possibile fare ricorso allo strumento della mediazione per risolvere liti e conflitti in ambito fashion e luxury: il contenzioso nelle mediazioni gestite da Cam negli ultimi 5 anni ha riguardato questioni relative all'affitto di azienda nel 39% dei casi e alla locazione in un caso su tre.

Non sono mancate liti relative alla **violazione della proprietà intellettuale**, a rapporti societari, all'organizzazione di eventi e persino ai danni da diffamazione. Anche per la mediazione sono per lo più i grandi nomi della moda a farvi ricorso, una buona percentuale è rappresentata inoltre dalle catene di fast fashion, non mancano attività in franchising e singole boutique.

L'EFFETTO PANDEMIA

La crisi pandemica ha generato un gran numero di procedimenti di mediazione che hanno avuto esito positivo nel **70% dei casi** in cui le parti hanno deciso di avviare la mediazione. Inoltre, dal 2008 – anno di attivazione del servizio di Riassegnazione dei nomi a dominio “.it” – sono state depositate in **Cam 27 richieste di riassegnazione** da parte di aziende del lusso, tra cui Prada, Peuterey, Cipriani Couture, Calvin Klein, Armani, Bottega Veneta. La procedura di riassegnazione è uno strumento specifico per la lotta al c.d. cybersquatting, cioè l'accaparramento illecito di nomi a dominio (i siti web) identici o confondibili con marchi registrati. **Queste 27 procedure sono tutte terminate con esito positivo per il reclamante**, ossia per il detentore del marchio.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it